

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

CALZOLAIO e FRANCI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

con l'interrogazione 4-04624 del 28 novembre 2002 era chiesto al Governo di assumere concrete misure per ovviare all'insostenibile situazione nella quale si trova attualmente la rete diplomatico-consolare italiana, una delle più estese tra quelle dei paesi occidentali che però con la qualità del suo funzionamento non corrisponde alla complessità delle richieste, né dal punto di vista della nuova legislazione sull'immigrazione, né dal punto di vista dei flussi turistici, né guardando alle nuove esigenze delle comunità italiane all'estero in considerazione degli acquisiti diritti elettorali;

fino ad oggi la risposta del Governo non è arrivata e non sono stati avviati i promessi programmi di ristrutturazione e razionalizzazione della rete diplomatico-consolare che porterebbero al miglioramento del servizio, mentre si segnalano quotidianamente i casi delle impossibilità della rete, priva degli organici necessari, di rispondere ai normali compiti d'istituto;

l'apertura del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea è coincisa con la protesta dei diplomatici che chiedono più risorse per la politica estera, il presidente del Sndmae, sindacato al quale aderisce oltre l'80 per cento dei diplomatici del Mae, descrivendo la situazione della Farnesina e la sua rete come «disastrosa» ha ritenuto opportuno sottolineare che le risorse non sono per i loro stipendi ma per «dare un servizio efficiente» —:

quali misure intenda adottare il Governo, a partire dalle disposizioni contenute nel documento di programmazione economico-finanziaria in corso di presentazione, per rispondere alla grave situa-

zione nella quale si trova la rete diplomatico-consolare del paese, come intenda rispondere alle esigenze della rete diplomatico-consolare, già segnalate anche con l'atto di sindacato ispettivo richiamato in premessa, nonché alle ulteriori esigenze derivanti dalla riforma della normativa sui COMITES. (3-02680)

JACINI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

la signora Belkis Fonseca San Nicolas, di anni 30, cittadina cubana residente nella provincia di Holguin, e il signor Mauro Feraboschi, di anni 39, cittadino italiano residente a Casalbuttano (Cremona), sono sposati dal febbraio del 2000;

la signora Belkis Fonseca San Nicolas è medico odontoiatra e lavora per il ministero della sanità cubano;

una legge cubana, conosciuta con l'appellativo di «risoluzione 54», impedisce ai cittadini con elevato livello di istruzione, intellettuali e professionisti, di lasciare il Paese;

l'Ambasciatore italiano all'Avana, dottor Elio Menzione, ha, fra l'altro, già contattato personalità di rilievo locali affinché si interessassero del caso presso le autorità statali cubane;

lo stesso Ambasciatore, dottor Elio Menzione, ha informato il Ministro degli affari esteri onorevole Franco Frattini della questione;

lo stesso Ministero ha provveduto ad inserire questa pratica in un *carnet*, con altri 10 casi simili, che seguirà un corridoio politico al fine di raggiungere una pronta soluzione —:

quale sia lo stato di avanzamento delle azioni già intraprese;

quali eventuali ulteriori azioni il Governo intenda intraprendere al fine di arrivare ad una rapida soluzione del caso specifico. (3-02681)

Interrogazione a risposta scritta:

PAOLETTI TANGHERONI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in Vietnam i diritti civili e politici sono scarsamente rispettati;

esiste una forte preoccupazione in merito alla libertà di associazione, religione, movimento, del diritto all'equo processo e a non subire trattamenti disumani e degradanti;

in particolare per quanto riguarda la pena di morte si stima che vengano condannate dalle 150 alle 200 persone;

per quanto riguarda la libertà di espressione sono state imposte severe restrizioni ai giornali e sono rigidamente controllate le comunicazioni tramite internet;

per quanto riguarda l'esercizio della libertà religiosa è gravemente ostacolato: vi sono casi di espropriazione forzata senza alcun compenso per talune minoranze religiose;

esiste inoltre una grave preoccupazione della Comunità internazionale rispetto al trattamento riservato alle minoranze etniche delle regioni degli altopiani centrali;

risulta all'interrogante che nel marzo dello scorso anno è stato arrestato Pham Hong Son, un medico 34 enne condannato per reati di opinione a 13 anni di prigione e 3 di arresti domiciliari dalla Corte popolare di Hanoi per aver tradotto dall'inglese al vietnamita un articolo apparso sul sito dell'Ambasciata americana di Hanoi sul ruolo e l'importanza della democrazia, il dottor Son ha commesso l'ingenuità, che peraltro dimostra la sua perfetta buona fede, di aver inviato tale traduzione ai massimi esponenti del Partito, del Governo e alle maggiori Agenzie di stampa: a seguito di ciò è stato improvvisamente prelevato a casa e incarcerato in una prigione rimasta inizialmente sconosciuta alla sua famiglia. Solo successivamente la

moglie ha appreso che il marito, dottor Son, era stato portato nel carcere B4 nel distretto Thantri, fuori Hanoi, dove sono detenuti i prigionieri politici e, ad oggi, non ha potuto nè incontrare nè vedere da vicino il marito. La moglie del dottor Son gode di status diplomatico, essendo impiegata presso l'ufficio di rappresentanza ad Hanoi dell'agenzia intergovernamentale della francofonia: questo le ha permesso di inoltrare numerose petizioni a varie personalità ed autorità vietnamite, dalle quali non ha ricevuto alcuna risposta. Per lungo tempo si è posto il problema della difesa legale del medico condannato perché nessun avvocato vietnamita ha accettato la difesa del dottor Son. La vicenda del dottor Son si inquadra tra i casi sempre più numerosi dei cosiddetti *cyber* dissidenti, cioè quei soggetti che utilizzano internet per promuovere pacificamente riforme politiche;

il vietnam è il maggiore beneficiario di aiuti allo sviluppo di tutta la regione;

a riguardo della materia in considerazione una mozione relativa a Cuba, recentemente votata alle Camere, in accordo con quanto già stabilito dall'Unione europea (Accordo di Cotonou), contiene il principio di condizionare gli aiuti pubblici allo sviluppo al rispetto dei diritti umani —:

se il Governo italiano intenda considerare gli aiuti pubblici allo sviluppo al rispetto dei diritti umani fondamentali in Vietnam;

con particolare riguardo al caso del dottor Son se quanto risulta all'interrogante corrisponda al vero, e in caso affermativo se non ravvisi l'opportunità di promuovere delle iniziative per garantire al dottor Son un regolare processo e, nelle more della celebrazione del processo, una detenzione che non violi il rispetto della dignità della persona. (4-07423)